



LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO – 32^a EDIZIONE

Pordenone, Teatro Comunale G. Verdi, 5-12 ottobre 2013

GLI EVENTI SPECIALI

Ha fatto il giro del mondo la notizia del **ritrovamento a Pordenone di *Too Much Johnson*, titolo considerato perduto di Orson Welles** e fortunatamente recuperato dal cineclub Cinemazero. Restaurato dalla George Eastman House di Rochester con la collaborazione della Cineteca del Friuli e con il sostegno della National Film Preservation Foundation, *Too Much Johnson* sarà presentato in **un'attesissima prima mondiale la sera del 9 ottobre alla 32a edizione delle Giornate del Cinema Muto, che si svolgerà al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone dal 5 al 12 ottobre 2013**. Muto e ispirato alle comiche di Mack Sennett e Harold Lloyd, girato nel 1938 quando Welles – a soli 23 anni – era già un famoso regista teatrale e autore radiofonico, il film doveva fungere da preludio ai tre atti dell'omonima commedia di William Gillette, che Welles stava per mettere in scena al Mercury Theatre di New York. Tra gli interpreti la sua prima moglie, Virginia Nicolson, e il grande amico Joseph Cotten. Il progetto però non vide mai la luce e la commedia andò in scena (peraltro con scarso successo) senza il film, che rimase incompleto. Ciò nonostante, il ritrovamento riempie un tassello importante della filmografia di Welles, che con *Too Much Johnson* scoprì le grandi potenzialità espressive del cinema, soprattutto del montaggio. Potenzialità che avrebbe realizzato appieno, portandole alle vette più alte, solo tre anni dopo in *Quarto potere*.

Di eventi speciali è costellata tutta la settimana del festival, che s'inaugura eccezionalmente con il contemporaneo ***Blancanieves* (2012)** libero e pluripremiato adattamento della fiaba dei fratelli Grimm firmato dallo spagnolo **Pablo Berger**, atteso a Pordenone. Con questa presentazione, che precede l'uscita del film (a cura di Movies Inspired) nelle sale italiane e che non poteva mancare alle Giornate, si festeggia l'universale ondata di revival del cinema muto inaugurata dal premio Oscar *The Artist*. Berger, classe 1963, racconta di aver accarezzato il sogno di fare un film muto fin da quando, venticinquenne, aveva assistito alla proiezione di *Greed* di Eric von Stroheim accompagnato dall'orchestra con la musica scritta e diretta da Carl Davis. Lo stesso maestro Davis che sarà a Pordenone nella serata di chiusura del festival per dirigere in prima internazionale la sua nuova partitura per quella che è considerata una delle cento migliori commedie americane di tutti i tempi, ***The Freshman* (in it. *Viva lo sport*)**, prodotta e interpretata nel 1925 da **Harold Lloyd**. L'evento, realizzato grazie al contributo della banca FriulAdria Crédit Agricole, sarà replicato il pomeriggio di domenica 13 ottobre.

Un altro momento memorabile della 32a edizione sarà la prima apparizione a Pordenone del **benshi Kataoka Ichiro**, carismatica star che prosegue con successo la grande tradizione nipponica dei commentatori e narratori dal vivo per il cinema muto, che in Giappone rappresentavano spesso un'attrazione maggiore dei film. Mostrando l'ampia gamma espressiva di cui è maestro, Kataoka-san si esibirà non solo con due classici del cinema giapponese, ma anche con una commedia di Buster Keaton.

LE RETROSPETTIVE

LABBRA SIGILLATE: IL CINEMA SVEDESE DOPO L'ETÀ DELL'ORO

La rassegna "Labbra sigillate" (che riprende uno dei titoli inclusi nel programma) presenta una selezione di film realizzati in Svezia fra il 1925 e il 1929. Rimasti per troppo tempo oscurati dallo splendore dei capolavori dell'età d'oro che li ha preceduti, questi lavori testimoniano l'ambizione del cinema svedese a varcare i confini nazionali, anche attraverso co-produzioni e l'impiego di star e registi stranieri, uno per tutti **Anthony Asquith**, del quale si vedrà l'edizione svedese di *Cottage on Dartmoor*. Fra gli altri titoli, *Den Starkaste* del ventiseienne **Alf Sjöberg**, spettacolare dramma girato in esterni incentrato su una caccia artica alla foca e all'orso.

UCRAINA - IL GRANDE ESPERIMENTO

Un altro pezzo di storia del cinema riemerge grazie alla rassegna dedicata al cinema ucraino e in particolare ai film prodotti per un breve periodo nel corso degli anni '20 dal **VUFKU**, che operava indipendentemente dal sistema centrale sovietico incoraggiando la sperimentazione, l'innovazione, l'avanguardia. Il momento magico terminò presto e commedie satiriche come *Shkurnyk* (Avvoltoio) e *Khleb* (Pane) di Mykola Shpykovskiy furono archiviate e dimenticate per decenni. Pur non esente da reprimende ufficiali, **Dovzhenko** è l'unico regista di questo periodo magico che riuscì a sopravvivere all'oblio. Dopo il suo *Zvenigora*, presentato lo scorso anno, si vedranno a Pordenone *Arsenal* (L'arsenale), *Zemlja* (La terra) e *Sumka Dipkuriera* (la borsa del corriere diplomatico). Grazie al Centro Nazionale di Cinematografia Oleksandr Dovzhenko di Kiev, che cura anche la parte musicale, gli accompagnamenti saranno eseguiti da musicisti ucraini.

IL MESSICO NEL 1900

Nel 2013 le Giornate presentano la prima parte di un'ampia retrospettiva dedicata al Messico a cura dello studioso Aurelio De Los Reyes e incentrata sui documentari relativi agli ultimi anni della dittatura del Generale Porfirio Diaz e al complesso periodo della prima grande rivoluzione del XX secolo, che ha portato alla nascita di un nuovo stato. In copie appositamente restaurate dalla Fimoteca de la UNAM grazie a un sostanzioso investimento del governo messicano, che va ad aggiungersi alla sponsorizzazione legata alla rassegna pordenonese dell'azienda veneta IRCA (Zoppas Industries), tornano sullo schermo gli eroi rivoluzionari **Emiliano Zapata** e **Francisco (Pancho) Villa**. Ad accompagnare i film dal vivo sarà un pianista messicano.

ANNY ONDRA

Sulla scia del successo della retrospettiva dedicata nel 2012 ad Anna Sten, quest'anno le Giornate celebrano l'attrice ceca Anny Ondra, festeggiando nel contempo i 60 anni del Narodni Filmovy Archiv di Praga. Il programma consentirà di apprezzare appieno il virtuosismo comico, ricco di fascino e inventiva, di questa "Buster Keaton in gonnella", ricordata oggi soprattutto come la star di *Blackmail* di Hitchcock e per essere stata (per ben 54 anni) la moglie del pugile Max Schmeling.

GERHARD LAMPRECHT

Un altro anniversario da festeggiare sono i 50 anni della Deutsche Kinemathek di Berlino, che rende omaggio al suo ispiratore Gerhard Lamprecht, la cui collezione – sopravvissuta alla guerra – ha costituito il primo nucleo dell'archivio tedesco. Dietro la macchina da presa, Lamprecht ha ritratto magistralmente la Berlino della strada, con particolare attenzione per il mondo infantile. Per la sua umanità e capacità narrativa è l'equivalente cinematografico di Heinrich Zille, le cui illustrazioni raccontano la Berlino degli umili di inizio '900.

IL CANONE RIVISITATO - 5

L'esplorazione pluriennale dei "classici" del muto curata da Paolo Cherchi Usai propone nel suo quinto anno una proiezione speciale di ***Beggars of Life*** (1928) di **William Wellman**, con **Louise Brooks**. Completano il programma il capolavoro di **Vsevolod Pudovkin**, ***Mat'*** (La madre, 1926), tratto dall'omonimo romanzo di Maxim Gorky; ***Scherben*** (La rotaia, 1921) di **Lupu Pick**, a lungo canonizzato come il primo esempio dei cosiddetti Kammerspielfilm (melodrammi tedeschi ispirati ai drammi "da camera" di August Strindberg e agli allestimenti di Max Reinhardt nel suo intimo teatro Kammerspiel); e ***Turksib*** (1929) di **Viktor Turin**, uno dei più avvincenti documentari del cinema sovietico. Prodotto dalla Vostok-kino, ***Turksib*** racconta la costruzione della ferrovia (1445 km) che collega il Turkestan alla Siberia, grandioso progetto inserito nel primo piano quinquennale dell'URSS.

CINEMA ITALIANO

Anche a Pordenone si celebra il **bicentenario di Giuseppe Verdi** (1813-1901) con il restauro, realizzato dalla Cineteca Nazionale con la collaborazione della Cineteca del Friuli e dell'Archivio Carlo Montanaro, di una preziosissima copia - benché gravemente lacunosa - del film biografico ***Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria***, realizzato da Giuseppe De Liguoro nel centenario verdiano. La rassegna dedicata ai restauri italiani include anche l'adattamento da ***I Promessi Sposi***, con la mitica Gietta Morano, girato nel 1913 da Eleuterio Rodolfi per la casa torinese Ambrosio e restaurato dalla Cineteca Nazionale di Roma e dal Museo Nazionale del Cinema di Torino. Fra gli adattamenti cinematografici dall'opera di Manzoni realizzati negli anni Dieci, quello di Rodolfi è attualmente l'unico che è possibile rivedere sullo schermo. Dal Museo di Torino arriva anche ***Viaggio in Congo*** di Guido Piacenza, del 1912, importante testimonianza naturalistica ed etnografica e uno dei più antichi filmati realizzati in quei territori, mai editato e distribuito.

CINEMA DELLE ORIGINI

La cineteca nazionale australiana propone l'ultima tranche di film della **Collezione Corrick**, che raccoglie il repertorio filmico dell'omonima famiglia neozelandese di intrattenitori ambulanti. Grazie alla collaborazione di numerosi archivi, saranno inoltre presentati tutti i film conosciuti realizzati per il sistema **Joly-Normandin**. Con le sue grandi immagini e cinque perforazioni a fotogramma, il sistema vantava una qualità di visione sullo schermo di gran lunga superiore. Prosperò nell'arco di due o tre anni alla fine degli anni '90 dell'Ottocento e fu utilizzato particolarmente a lungo al London Empire Music Hall.

RISCOPERTE E RESTAURI

Riscoperte fra le riscoperte sono alcuni dei film che hanno ridato alla Germania un posto di prim'ordine nella storia del cinema dopo la prima guerra mondiale. La sezione include titoli come ***Lucrezia Borgia*** di Richard Oswald, dalle scenografie mozzafiato e con un cast stellare che include Conrad Veidt, Paul Wegener, Albert Basserman, Heinrich George e la bellissima Liane Haid; e ***Der Geheime Kurier***, fin troppo libero ma spettacolare adattamento da ***Il rosso e il nero*** di Stendhal, diretto dall'italiano Gennaro Righelli, con un **Ivan Mozhukhin** che non manca di esercitare il suo usuale fascino magnetico, nonostante sia un Julien Sorel un po' attempato, e la deliziosa Lil Dagover nel ruolo di Thérèse.

ANIMAZIONE

Infine, nello spazio riservato all'animazione, ai misconosciuti lavori degli **animatori sovietici degli anni Venti** si affiancano in piccole dosi quotidiane **Felix the Cat** di

Otto Messmer e **il clown Ko-Ko** dei fratelli Fleischer.

Nonostante i pesanti tagli che hanno assottigliato di molto le risorse finanziarie a disposizione, grazie alla collaborazione di tanti archivi e al sostegno degli sponsor tradizionali – oltre a FriulAdria Crédit Agricole, la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e la Camera di Commercio di Pordenone – le Giornate del Cinema Muto anche quest'anno si presentano con un programma interessante e di ampio respiro che indaga e approfondisce pagine importanti della storia del cinema. Raramente in un'unica edizione ci si è avventurati in tanti territori inesplorati ma meritevoli di attenzione e riconsiderazione da parte degli storici e capaci nel contempo di offrire anche al pubblico più vasto momenti di grande spettacolo.

Le Giornate del Cinema Muto
Ufficio Stampa

Le Giornate del Cinema Muto – 32a edizione
5-12 ottobre 2013, Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone

Info:
www.giornatedelcinemamuto.it
info.gcm@cinetecadelfriuli.org
tel. 0434 26140

Ufficio stampa:
press.gcm@cinetecadelfriuli.org
Giuliana Puppin 328 1080422 / Moira Cussigh 328 6785049